

ORARIO SETTIMANALE

Data	Ora	Chiesa	Intenzioni defunti
Sabato 22	17	Montebuglio	Giusto ed Alice, Prina Mario e Grandi Pierina
	18.15	Casale C.C.	Castionetti Caterina, Lagostina Pio, Cerutti Camillo, Gioconda e Lorenzo, Oliveto Nicola, De Bernardi Luigi
Domenica 23	10	Ramate	Barbara ed Isaia
	11.15	Casale C.C.	Nolli Elda, Albertini Clara
	15	Ramate	Battesimo: Margherita Beraldo
	18	Gravellona T.	
Lunedì 24 Natività San Giovanni Battista	20.30	Tanchello	Messa con Benedizione Bambini – Zucchi Elsa e Baciocchi Emiliana
Martedì 25 S. Massimo Torino	20.30	Ramate	Piana Andrea e Mariano
Mercoledì 26	09.00	Casale C.C.	Momento di Preghiera
Giovedì 27	20.30	Casale C.C.	Piero Valente, Calderoni Giacomo e Gemma
Venerdì 28	20.30	Ramate	Mariuccia Malvina, Teresa e Ida, Ciro
Sabato 29 Ss. Pietro e Paolo	17	Gattugno	
	18.15	Casale C.C.	
Domenica 30	10	Ramate	Battesimo: Marco Di Prima Euridice e Fernando, Alessandro e Giuseppe, Irma e Alfonso
	11.15	Casale C.C.	
	17.30	Ramate	Battesimo: Aurora Mura
	18	Gravellona T.	

Orari Ufficio Parrocchiale a Casale C.C.

Lunedì, Giovedì e Venerdì: dalle ore 10 alle ore 11

Per qualsiasi necessità

Don Massimo 347 0598804 – mail: galbiati.mass@gmail.com

Abitazione Ramate 0323-60291 Ufficio Casale 0323-60123



**Comunità parrocchiali di Casale Corte Cerro,
Ramate e Montebuglio con Gattugno**

domenica 23 giugno 2024

XII Domenica del tempo ordinario

(Gb 38,1.8-11; Sal 106; 2 Cor 5,14-17; Mc 4,35-41)

**Nella tempesta, anche se non
lo vediamo, Gesù ci sostiene**



TELEGRAFICAMENTE

Le piccole barche sono al sicuro, ormeggiate nel porto, ma non è per questo che sono state costruite. Sono fatte per navigare, e anche per affrontare burrasche. Noi siamo naviganti su fragili legni nel mare della vita, su gusci di noci. Eppure ci raggiunge la parola di Gesù: passiamo all'altra riva, andiamo oltre. C'è un oltre che abita le cose. Non è nel segno del Vangelo restarsene al sicuro, attraccati alla banchina o fermi all'ancora. Il nostro posto non è nei successi, ma in una barca in mare, mare aperto, dove prima o poi durante la navigazione della vita verranno acque agitate e vento contrario. Vera pedagogia è quella di Gesù: trasmettere non paura la passione per il mare aperto, il desiderio di navigare avanti, la gioia del mare alto e infinito.

Nella breve navigazione Gesù si addormenta, sfinito. Io non so perché si alzano tempeste nella vita. Non lo fanno Luca, Marco, Matteo: raccontano tempeste sempre uguali e tutte senza perché. Vorrei anch'io un cielo sempre sereno e luci chiare a indicare la navigazione, un porto sicuro e vicino. Ma intanto la barca, simbolo di me, della mia vita fragile, della grande comunità, intanto resiste. E non per il morire del vento, non perché finiscono i problemi, ma per il miracolo umile dei rematori che non abbandonano i remi, che sostengono ciascuno la speranza dell'altro.

A noi invece pare di essere abbandonati appena si alza il vento di una malattia, di una crisi familiare, di relazioni che dolgono, di questa pandemia. Ci sentiamo naufraghi in una storia dove Dio sembra dormire, anziché intervenire subito, ai primi segni della fatica, al primo morso della paura, appena il dolore ci artiglia come un predatore

Allora ecco il grido: Non ti importa che moriamo? Eloquenza dei gesti: si destò, minacciò il vento e il mare..., perché sì, mi importa di voi. Mi importano i passeri del cielo e voi valetè più di molti passeri; mi importano i gigli del campo e voi siete più belli di tutti i fiori del mondo.

Mi importi al punto che ti ho contato i capelli in capo e tutta la paura che porti nel cuore. E sono con te, a farmi argine al buio, luce nel riflesso più profondo delle tue lacrime. Nelle mie notti Dio è con me; intreccia il suo respiro con il mio, e «non mi salva “dalla” tempesta ma “nella” tempesta. Non protegge dal dolore ma nel dolore. Non salva il Figlio dalla croce ma nella croce» (D. Bonhoeffer). Lui è con noi, a salvarci da tutti i nostri naufragi, è qui da prima del miracolo: è nelle braccia forti degli uomini sui remi; nella presa salda del timoniere; nelle mani che svuotano il fondo della barca. Lui è in tutti coloro che, insieme, compiono i gesti esatti e semplici che proteggono la vita.

(E. Ronchi)

ATTENZIONE !!! L'ORARIO DELLE MESSE FERIALI VIENE SPOSTATO:

LUNEDÌ 24 A TANCHELLO ORE 20.30,
MARTEDÌ 25 E VENERDÌ 28 A RAMATE 20.30,
GIOVEDÌ 27 A CASALE 20.30

FESTA NATIVITA' DI S. GIOVANNI BATTISTA A TANCHELLO

Lunedì 24 giugno alle ore 20.30 S. Messa per i frazionisti alla fine Benedizione dei bambini.

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI RE DOMENICA 7 LUGLIO 2024

L'annuale Pellegrinaggio al Santuario di Re, organizzato dalla Parrocchia di Ramate, si effettuerà domenica 7 luglio 2024.

PER QUEL GIORNO LA MESSA DELLE 10 A RAMATE VIENE SOSPESA.

Tutti possono partecipare.

L'appuntamento è per le ore 06,00 di fronte alla Chiesa Parrocchiale di Druogno. La Santa Messa al Santuario sarà alle ore 11,00.

C'è la possibilità di partecipare al “pranzo comunitario” che si consumerà presso il ristorante “La Jazza” in località Santa Maria Maggiore via la Jazza n.4, telefonando entro giovedì 27 giugno ai seguenti organizzatori:

- Perazzoli Giuseppe telefono 0323/ 642576

- Vita Antonio telefono 0323/60732.

Menù fisso: due primi, un secondo, dolce, caffè e bevande incluse 28 euro

BATTESIMO

Salutiamo: **Margherita Beraldo** che è entrata a far parte della Chiesa come figlia di Dio

70° PARROCCHIA DI RAMATE (1954 - 2024)

Dall'archivio del Bollettino Parrocchiale 22 giugno 2014

MARCO UN FUTURO PER LA CHIESA

Sabato 14 Giugno nel Duomo di Novara gremito di persone è avvenuta l'ordinazione presbiteriale di tre sacerdoti e due frati, tra cui il nostro concittadino Marco Borghi.

La celebrazione presieduta dal vescovo Brambilla ed accompagnata da numerosi sacerdoti è stata solenne ma al contempo semplice e significativa. Il rettore del seminario ha presentato la richiesta di presbiterato per i cinque seminaristi garantendone preparazione e formazione; dopo la conferma di accettazione il vescovo ha tenuto l'omelia sull'attuale situazione della chiesa parlando di preti per una chiesa in uscita che annuncia il vangelo sottolineando la necessità di uscire dagli schemi classici sino ad ora attuati poiché "solo una pecorella è rimasta nell'ovile, le altre novantanove sono fuori"; l'urgenza di un cambiamento di atteggiamento del sacerdote che deve uscire, incontrare e fare opera di evangelizzazione tra le genti. Ma nell'attuale situazione Egli si trova ad affrontare un compito gravoso ed impari alle proprie forze con più parrocchie da seguire "la messe è molta ma gli operai sono pochi" da qui la necessità di aprire nuovi orizzonti per una condivisione di servizio con i laici, con un "sensum ecclesiae" ossia una chiesa di tutti, dove aiuto reciproco, collaborazione, sostegno ed annuncio del vangelo sono compito della comunità.

Il vescovo ha concluso l'omelia parlando della possibilità di un rifiuto quando le "persone sono in tutt'altro affaccendate" quindi lasciare loro il messaggio che il Signore non le abbandonerà mai e le mani del crocifisso saranno sempre aperte per abbracciarli quando vorranno. Dopo l'omelia ha seguito l'impegno da parte dei richiedenti che hanno confermato i loro propositi sacerdotali rispondendo con un "Sì lo voglio" a tutte le domande, quindi hanno sfilato davanti al vescovo per l'imposizione delle



mani e la preghiera di ordinazione.

Sono seguiti i cosiddetti riti esplicativi come:

- la vestizione degli abiti sacerdotali "la stola" e la "casula"
- l'unzione crismale quando il vescovo unge con il sacro crisma le palme delle mani di ciascun ordinato dicendo "Il Signore Gesù Cristo, che il Padre ha consacrato in Spirito Santo e potenza, ti custodisca per la santificazione del suo popolo e per l'offerta del sacrificio"
- la presentazione dei doni e consegna del pane e vino
- abbraccio di pace con i nuovi ordinati ed altrettanto fanno i presbiteri presenti.

La celebrazione si è conclusa con la processione di tutti i sacerdoti che uscivano dal Duomo accompagnati da un lungo applauso dei presenti a significare un "grazie" per essere presenti tra noi e per il servizio svolto nelle nostre comunità.

Ma il momento più emozionante e familiare lo abbiamo vissuto lunedì sera 16 giugno quando il neo-sacerdote don Marco ha celebrato messa a Ramate nella chiesa che lo ha visto ricevere i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana e dove per tanti anni ha servito messa come chierichetto.

La sicurezza, padronanza, e convinzione che don Marco ha dimostrato hanno delineato una fede maturata ed interiorizzata che unita all'entusiasmo ed al fervore giovanile hanno fatto emergere una persona pronta e qualificata per agire nel mondo di oggi, il che ci fa ben sperare per il futuro. Nell'omelia, riferendosi al brano evangelico ha messo in contrapposizione la tendenza umana di "Occhio per occhio e dente per dente" con la visione evangelica "se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgi anche l'altra" e con parole semplici ma chiare ha spiegato che la logica di Dio non è la nostra logica, perché Dio è amore, misericordia e perdono, in coerenza con questi concetti non si stanca mai di perdonare.

Da parte di noi fedeli deve essere sempre rivolto un ringraziamento a Dio, anche nei momenti peggiori in cui ci mette alla prova, dobbiamo ricordare quanto di bello e buono abbiamo ricevuto e goduto e quindi saper sempre ringraziare.

La serata è terminata con un rinfresco nel salone parrocchiale dove abbiamo potuto incontrarlo e festeggiarlo.

A don Marco gli auguri di "buon cammino" per continuare il percorso sacerdotale con l'entusiasmo e la passione che abbiamo visto sprigionare dai suoi occhi in questi giorni e la speranza di rivederlo ancora a Ramate a celebrare messa.